

## OSTEOPATI, NUOVE REGOLE E VECCHI RISCHI LA SENATRICE DE BIASI INDICA IL FUTURO

Quale futuro per gli osteopati? La senatrice Emilia De Biasi (Pd), presidentessa della commissione sanità del Senato, è stata invitata dal Laus Kinetic - Personal Training e Osteopathic Studio sabato mattina nella sala Rivolta del teatro alle Vigne per approfondire il tema della riforma degli ordini e delle nuove professioni sanitarie, con particolare riguardo alla figura dell'osteopata, e chiarire alcuni punti oscuri sul disegno di legge sulle nuove norme a tutela della salute. «Lo scopo di questa riforma - spiega De Biasi - è togliere la polvere da certe importanti questioni, sulle quali bisogna ormai giungere a conclusione. In Italia abbiamo il secondo miglior servizio sanitario d'Europa, nonché terzo nel mondo, ma l'ultima legge riguardo agli ordini professionali, salvo alcune modifiche, risale ormai al Dopoguerra. Gli ordini professionali nella sanità sono molto importanti, per evitare truffe e abusività. Gli osteopati non avranno un loro albo, ma ricadranno nell'albo dei tecnici di radiologia medica, insieme a podologi e logopedisti. Nell'articolo 4 di questa legge vogliamo istituire e definire la professione dell'osteopata, facendo uscire dall'ombra questa professione ed evitando spiacevoli inconvenienti legati alla mancanza di regolamenti precisi. Per esercitare questa professione sarà necessario avere una laurea abilitante o un titolo equipollente. Ci sarà dunque un corso di laurea specifico e alcune scuole tra quelle già in attività verranno riconosciute formalmente dal ministero della Sanità. Da parte dei fisioterapisti ci sono state accese proteste e addirittura minacce indirizzate alla mia persona, che avrebbero meritato denuncia penale, ma non ho alcuna intenzione di fermarmi, perché è giusto che ogni professione abbia la stessa dignità».

Il disegno di legge è già passato in Senato, ma è ritornato alla Camera per l'approvazione di alcune modifiche, con la speranza che, entro un anno, riesca a diventare finalmente legge. (L. C.)

